

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DELLE UNIVERSITA' ITALIANE ALL'ATTUAZIONE DELLA CARTA EUROPEA DEI RICERCATORI E DI UN CODICE DI CONDOTTA¹

Le Università italiane

- riunite dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) presso l'Università di Camerino per discutere e approfondire la Raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e un codice di condotta per la loro assunzione;
- convinte che la formazione dei giovani come capitale umano e la ricerca sono gli strumenti fondamentali per lo sviluppo del Paese;
- consapevoli del ruolo che l'Italia deve assumere nella costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore e della ricerca e dell'esigenza di partecipare alla competizione mondiale nel sapere e nell'economia, mediante le migliori intelligenze, tecniche e metodologie di ricerca;
- nel condividere le valutazioni e le prospettive indicate nella Raccomandazione della Commissione europea
 - sulla carenza di ricercatori e sull'esigenza per l'Europa di rafforzare la propria capacità di attrarli e di potenziare la partecipazione delle donne alla ricerca;
 - sull'esigenza di risorse umane adeguate allo sviluppo delle conoscenze scientifiche e del progresso tecnologico, al rafforzamento della qualità della vita, alla garanzia del benessere dei cittadini e al potenziamento della competitività;
 - sull'introduzione e attuazione di nuovi strumenti per lo sviluppo della carriera dei ricercatori, con la valorizzazione della loro responsabilità e professionalità, nell'intento anche di indurre un atteggiamento positivo del pubblico nei loro confronti;
 - sul perseguimento dell'obiettivo politico dello sviluppo di un mercato europeo del lavoro attrattivo, aperto e sostenibile per i ricercatori;
 - sul superamento degli ostacoli alla mobilità geografica e intersettoriale e sul sostegno di tutte le forme di mobilità a livello nazionale, regionale e istituzionale, anche con riguardo alla situazione nei Paesi in via di sviluppo e nelle diverse regioni dell'Europa;
 - sulla necessità dell'individuazione di procedure di assunzioni aperte, trasparenti e comparabili a livello internazionale;
- persuase che la sottoscrizione della Carta e del Codice sia prova dell'impegno delle Università "ad agire in modo responsabile e giusto e ad offrire condizioni quadro eque ai ricercatori"²;
- convinte che le nuove azioni previste nella Raccomandazione forniranno agli Stati membri, ai datori di lavoro, ai finanziatori e ai ricercatori, uno strumento prezioso per "il miglioramento e il consolidamento delle prospettive professionali dei ricercatori nell'Unione europea e per la creazione di un mercato del lavoro per i ricercatori aperto"³;

con la presente dichiarazione si impegnano formalmente

1. ad assumere i valori, i principi e le misure attuative della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per la loro assunzione e ad adeguare ad essi le proprie norme statutarie e i regolamenti esecutivi;
2. a sollecitare il Parlamento e il Governo all'adozione di una legislazione e di misure compatibili con le nuove prospettive indicate nella Carta e nel Codice;
3. ad invitare il MIUR, gli Enti di Rappresentanza del mondo economico, industriale e sociale ad assumere politiche e comportamenti corrispondenti al contenuto e allo spirito della Raccomandazione;
4. a chiedere ai Ricercatori di perseguire gli obiettivi enunciati, rispettando i principi che li riguardano e di applicarli nello svolgimento della professione.

Camerino, 7 luglio 2005

¹ COM(2005) 576 final del 11.03.05

² idem, allegato, sezione 2, Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori in G.U. L 251 75/75 del 11.03.05

³ idem, punto (17) in G.U. L 251 75/68 del 11.03.05